

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

## L'AGENDA

**Giovedì 9 novembre**  
Incontro del clero.

**Domenica 19 novembre**  
7ª edizione della Giornata mondiale dei poveri.

**Venerdì 24 novembre**  
Incontro per i giovani (Frosinone).

**Martedì 28 novembre**  
Consulta delle aggregazioni laicali.

**Domenica 3 dicembre**  
Alle 16 incontro con il vescovo Spreafico in occasione della prima domenica di Avvento.

**Martedì 5 dicembre**  
Inizio formazione per candidati Ministri straordinari.

A Ceccano domenica scorsa una marcia contro la guerra dalla stazione dei treni al Santuario di Santa Maria a Fiume

## L'invito a essere «segno d'unità e di pace»

DI ADELAIDE CORETTI

In tanti si sono ritrovati nel pomeriggio di domenica scorsa per prendere parte all'iniziativa per la pace organizzata a livello cittadino, nella parte bassa di Ceccano. L'occasione è stata la ricorrenza dell'80° anniversario della prima vittima civile della seconda guerra mondiale, Vincenzina Maura; una data, quella del 21 ottobre 1943, che ha significato anche per Ceccano l'inizio di azioni belliche che hanno colpito numerosi civili inermi. «Fu la prima di altri 107 ceccanesi e furono uccisi dai bombardamenti che cominciarono appunto nel 1943 dopo la ritirata tedesca», ha ricordato il vescovo Ambrogio Spreafico che ha presieduto la Santa Messa al Santuario, al termine della Marcia per la pace che era partita dal piazzale della stazione ferroviaria di Ceccano. Tanti bambini e famiglie delle parrocchie ceccanesi, la rete delle associazioni - coordinata dalla Pro loco - e tanti cittadini, hanno voluto così manifestare il loro impegno per la pace in questi drammatici giorni in cui sanguinosi conflitti sono in atto in diverse parti del mondo: in Terra Santa e in Ucraina, ma anche in Siria e in tante aree del continente africano. Durante l'omelia il presule ha sottolineato come «la pace si costruisce quando capiamo

che siamo tutti una grande famiglia», perché «la guerra nasce dall'odio, dai rancori, dall'incapacità di ascoltare gli altri, a parlarsi. Ci sono anche delle guerre più piccole che ci facciamo tra di noi, quando litighiamo, quando parliamo male degli altri. Lì comincia la guerra». Perché dimentichiamo che ciascuno delle persone che incontriamo è immagine di Dio. Il brano del Vangelo (tratto da Mt 22, 15-21) narra l'episodio in cui a Gesù viene chiesto se sia lecito il pagamento delle tasse a Cesare e Gesù chiede di vedere la moneta. Rivolgendosi ai presenti e ai tanti bambini presenti Spreafico ha spiegato «Dice loro che

immagine c'è? L'immagine di Cesare. Allora Gesù risponde: "Date a Cesare quel che è di Cesare." Ma aggiunge: "E date a Gesù quel che è di Gesù." Cosa significa? Come nel racconto della Genesi dove Gesù fece l'uomo e la donna a immagine e somiglianza di Dio questo vuol dire che siamo diversi, che abbiamo le facce diverse, siamo tutti immagine e somiglianza di Dio. Avete mai pensato che nel vostro vicino c'è l'immagine di Dio. Quando c'è uno che non ci è simpatico o con cui vorremmo litigare ricordiamo che lui, come noi, è immagine di Dio cioè dentro il suo cuore ha la presenza di Dio, di Gesù. Se

noi pensassimo che in quella persona c'è un pezzo di Dio ci verrebbe di litigare con lui? Ci verrebbe di litigare con Dio o con Gesù? Ricordiamoci sempre: in ognuno di noi piccoli o grandi che siamo, c'è l'impronta di Dio, la sua presenza. Per questo noi crediamo di essere fratelli e sorelle perché in tutti c'è l'immagine di Dio». «Questo Vangelo è molto importante perché la pace si costruisce quando si capisce che l'altro non è un nemico, e non c'è bisogno che lo combattiamo, ma l'altro è mio fratello e mia sorella. Si costruisce nella capacità di aiutare gli altri ad affrontare i problemi con la nostra parola, la nostra vicinanza. Dobbiamo pregare per chi è lontano ma dobbiamo imparare a vivere in pace tra di noi aiutandoci, ascoltandoci e volendoci bene ed essere segno per gli altri di volere essere uomini e donne di pace». Dunque siamo chiamati ad impegnarci ogni giorno affinché i nostri sentimenti e, di conseguenza, le nostre azioni, promuovano l'unità e la pace: in famiglia, ma anche negli ambienti che noi frequentiamo (la scuola, il lavoro, le attività sportive). Nella seconda parte del pomeriggio il salone parrocchiale ha ospitato l'iniziativa dell'associazione culturale «La Lanterna»: attraverso poesie di autori locali ha ricordato i mesi terribili della guerra vissuti dalla popolazione ceccanese.

## LE CELEBRAZIONI

### Nei giorni di Ognissanti e dei defunti

Mercoledì 1° novembre, festa di Ognissanti, sarà il vicario generale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino monsignor Giovanni Di Stefano a celebrare la Santa Messa nel piazzale davanti al cimitero di Ferentino (alle ore 15:30). Mentre in occasione della Commemorazione dei defunti il vesco-

vo Ambrogio Spreafico nella giornata di giovedì 2 novembre presiederà due celebrazioni: al mattino, nella chiesa del cimitero di Veroli (alle 8) e nel pomeriggio al Santuario di Madonna della Neve a Frosinone (con inizio alle 17:30). Al termine della Messa, è prevista la processione penitenziale che raggiungerà il cimitero cittadino, in località Colle Cottorino, dove il vescovo Spreafico impartirà la benedizione ai fedeli defunti.

### Avvicendamenti del clero, gli incarichi saranno effettivi a partire dal 13 novembre

Hanno tutte decorrenza a partire dal 13 novembre prossimo le nomine rese note lo scorso 17 ottobre. E gli avvicendamenti riguardano in gran parte la vicaria di Veroli, che comprende anche i paesi di Boville Ernica e di Monte San Giovanni Campano oltre alla città di Veroli. Il vescovo Spreafico ha nominato don Seraphin Koualou Kibangou parroco delle parrocchie di Sant'Andrea apostolo, Sant'Erasmo, San Michele Arcangelo "in città", San Leucio, Santa Croce e San Paolo apostolo in Veroli (decreto vescovile 30/2023). Mentre don Stefano Di Mario ricoprirà l'incarico di parroco delle parrocchie di Santa Maria della Valle e di Santa Maria dell'Arendola in Monte San Giovanni Campano (decreto vescovile 31/2023). Sarà don Andrea Viselli il nuo-

vo parroco delle parrocchie di Santa Maria del Pianto e di Sant'Anna in Monte San Giovanni Campano (decreto vescovile N.32/2023). Don Secentino (Guido) Mangiapelo diventa parroco delle parrocchie di San Michele Arcangelo "in villa" e di Santa Maria del Giglio in Veroli (decreto vescovile 33/2023). Mentre l'incarico di amministratore parrocchiale delle parrocchie di San Pietro apostolo e di Sant'Antonio da Padova in Torrice è stato affidato a don Giacinto Mancini (decreto vescovile N.34/2023). Don Constant Severin Wilfrid Bikouta diviene parroco della parrocchia dei Santi Giuseppe e Ambrogio in Ferentino (decreto vescovile 35/2023). Infine, padre Ermellino Di Mascio è il vicario parrocchiale della parrocchia di San Paolo della Croce a Ceccano.



## SPIRITUALITÀ

### «Tutto da vivere»: saranno a Ferentino gli appuntamenti indirizzati ai giovani

Dopo l'esperienza della Giornata interdiocesana dei giovani del 14 ottobre scorso, il Centro diocesano vocazioni e dalla Pastorale giovanile - insieme con la diocesi di Anagni-Alatri - propone una serie di incontri dal titolo "Tutto da vivere". Si tratta di un cammino di spiritualità e di discernimento per le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 33 anni. Appuntamento al Seminario Minore di Ferentino (dalle 16 alle 21:30) dei giorni: 18 novembre, 16 dicembre, 20 gennaio, 17 febbraio, 27 marzo, 20 aprile, 17 maggio. La locandina completa è disponibile sul sito internet diocesano [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).

## CAMMINO SINODALE

## Gli incontri

A partire da novembre e fino al mese di maggio sono previsti gli incontri mensili che la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino promuove a livello diocesano e parrocchiale. Inoltre, sempre nel percorso diocesano del Cammino sinodale, è in calendario un incontro dedicato ai musicisti e alle corali (parrocchiali e non); infatti, dopo aver incontrato gli artisti del nostro territorio, il vescovo Spreafico rivolge un invito a tutti coloro che a vario titolo sono impegnati in campo musicale. L'appuntamento si svolgerà giovedì 23 novembre, alle 18, presso l'Auditorium diocesano a Frosinone - adiacente la parrocchia di san Paolo. Una data non casuale, perché il 22 si ricorda santa Cecilia, patrona della musica.

## In ricordo di san Giovanni Paolo II



Da sinistra: Spreafico e Mabilia

C'è nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino una chiesa dedicata al pontefice polacco: si trova nella parte bassa di Patrica, in località Quattro strade. Nello scorso fine settimana la parrocchia ha celebrato la ricorrenza della festa - che la Chiesa celebra il 22 ottobre - con celebrazioni religiose ma anche iniziative culturali. Nella serata di domenica scorsa c'è stato un incontro sulla figura di Papa Wojtyła a cui è intervenuto anche il vescovo Ambrogio Spreafico, ricordando il suo impegno per la pace. «Un uomo di pace che ripudiava la guerra. Viveva in un paese complesso, la Polonia. Era nato a Wadowice, il 16 ottobre 1978, in una città dove vivevano molti ebrei». Li conosceva, li frequentava; aveva compreso - pur vivendo

in un paese in cui l'antisemitismo era molto diffuso - l'importanza di aprirsi agli altri, aldilà delle bandiere che ci rappresentano. L'esperienza dell'altro e dell'incontrare gli altri è stato un caposaldo della esperienza umana e pastorale di Giovanni Paolo II, come ha sottolineato Spreafico «è un Papa che vive di incontri. Ha fatto 104 viaggi apostolici e ha fatto 148 visite pastorali in Italia. Aveva capito che nel mondo, per vivere insieme, bisogna imparare a conoscersi e a incontrarsi. E ha vissuto da discepolo di Gesù che, pur avendo un'identità chiara, aveva capito che l'identità non si costruisce mai andando contro gli altri». L'incontro - a cui hanno partecipato anche i ragazzi della catechesi - è stato animato dal coro parrocchiale.

## LA GIORNATA

### «Intorno alla Mensa per ricevere il dono di servire i poveri»

Si celebrerà domenica 19 novembre la settima edizione della Giornata mondiale dei poveri, il cui motto di quest'anno è ripreso dal libro di Tobia: "Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tb 4,7). Scrive papa Francesco nel suo messaggio «la Giornata mondiale dei poveri, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a strappare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri».

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. Soffermarci sul *Libro di Tobia*, un testo poco conosciuto dell'Antico Testamento, avvincente e ricco di sapienza, ci permetterà di entrare meglio nel contenuto che l'autore sacro desidera trasmettere. Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene". Quest'uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: "Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metteri per la strada dell'ingiustizia" (4,5).

(...) Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. (...) Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona».

Su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it), materiali per la preparazione alla Giornata mondiale: il sussidio pastorale, il testo del messaggio di papa Francesco, la spiegazione del logo e del motto. (Ad.Cor.)